GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA SANPAOLO

Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, supportiamo una lunga stagione di festival musicali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.**gruppoiren.it**

iren

Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di

Fondazione Compagnia di San Paolo

Sponsor

iren

PIRELLI 150 YEARS

Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di

Fondazione CRT

Media Partner

Rai Cultura · Rai 5 · Rai Radio 3

RSI RETE DUE
Radiotelevisione Svizzera

Charity Partner

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

MITO Settembre Musica

TORINO

luci

Venerdì
16
settembre
2022

CineTeatro Baretti
ore 21

IL PIANOFORTE DI GRANADOS

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

CITTÀ DI TORINO

Comune di Milano

Con il contributo di

MINISTERO DELLA CULTURA

Realizzato da

Fondazione per la Cultura Torino

pomeriggi musicali fondazione

IL PIANOFORTE DI GRANADOS

La meraviglia del pianismo di Granados risiede nella fusione tra l'evanescenza dell'impressionismo del primo Novecento e i ritmi, i colori, le forme della tradizione spagnola. Come nel suo capolavoro, *Goyescas*, ispirato ai quadri di Goya esposti al museo del Prado.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Enrique Granados (1867-1916)

Goyescas: Los majos enamorados (I galanti innamorati) op. 11
Los requiebros (I complimenti)
Coloquio en la reja (Conversazione alla finestra)
El fandango de candil (Fandango a lume di candela)
Quejas, ó la maja y el ruiseñor (Lamento, o la fanciulla e l'usignolo)
El amor y la muerte (Balada) (L'amore e la morte)
Epílogo: Serenata del espectro (Epilogo: Serenata dello spettro)

El pelele: Escena Goyesca (La marionetta: scena goyesca)

Viviana Lasaracina pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!
Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di Sistema Musica

#MITO2022 #SOLOAMITO

Enrique Granados scoprì l'arte di Francisco Goya grazie alla mostra organizzata al Museo del Prado nel 1896, per celebrare il 150° anniversario della nascita del grande pittore. Granados rimase molto impressionato dalla tensione drammatica dei quadri di Goya, che si spinse a definire «l'artista più rappresentativo che la Spagna abbia mai avuto». In una lettera di questo periodo il compositore confidò a un amico l'intenzione di tradurre in musica il fascinoso spirito del pittore, proseguendo quel genere di opere ispirate alle arti visive che nel 1874 era stato nobilitato dai *Quadri di un'esposizione* di Modest Musorgskij. Si dovette però attendere quasi tre anni prima che Granados iniziasse a porre mano a *Goyescas*, in un periodo assai delicato per il suo paese, a causa dei sanguinosi disordini della Settimana tragica, ai quali si era aggiunta la prematura scomparsa di Isaac Albéniz. Dopo una lunga genesi, i due libri di *Goyescas* furono finalmente pubblicati rispettivamente nel 1912 e nel 1914. Granados si rese immediatamente conto dell'alto livello della sua nuova opera, che definì in una lettera al pianista Joaquim Malats un «vertiginoso volo di fantasia e di tecnica virtuosistica».
Nei suoi sei brani, *Goyescas* ripercorre in maniera estremamente vivida la storia di due giovani innamorati (*Los majos enamorados*), sospesa tra amore e morte, in ossequio a un *topos* presente in molte opere ispirate alla Spagna, dalla *Carmen* di Bizet alla *Vida breve* di Falla. Il primo brano, *Los requiebros*, è basato su uno dei *Caprichos* di Goya (*Tal para cual*), che vede il nascere della passione tra i due giovani, ancora incerta tra una galante civetteria e una pulsione carnale. Questa tensione acquista connotati più esplicitamente erotici nel successivo *Coloquio en la reja*, una serenata notturna nella quale il pianoforte imita nel registro grave le sonorità della chitarra, con al centro una tenera *copla* eseguita in un impalpabile pianissimo. Al *Fandango de candil* (Fandango a lume di candela), brano vigoroso e sostenuto da una ritmica accentuata che non trova ispirazione diretta in nessun quadro di Goya, fa seguito *Quejas, ó la maja y el ruiseñor*, un lamento intriso di una lancinante vena malinconica, nel quale la *maja* ha una sconvolgente premonizione sulla tragica sorte che attende il suo innamorato, che viene solo in parte raddolcita dal canto melodioso di un usignolo (*ruiseñor*). Si tratta del brano di gran lunga più famoso del ciclo, che Granados dedicò alla sua amatissima moglie Amparo. Il presentimento diventa realtà in *El amor y la muerte*, un brano di cupa drammaticità, che vede la morte trionfare tra lenti accordi (che ricordano le battute finali del Lied *Der Tod und das Mädchen* di Schubert) e lugubri rintocchi di campane. L'opera si chiude con la *Serenata del espectro*, una macabra visione del fantasma del *majo* ucciso che torna a fare una serenata alla sua bella, con il pianoforte chiamato a imitare gli accordi della chitarra, che si diradano sempre di più fino a scomparire insieme allo spettro. Alla pittura di Goya è ispirato anche *El pelele*, immagine plastica di un fantoccio lanciato in aria con un lenzuolo da quattro fanciulle, che Granados tratteggia con un sensuale virtuosismo e un sottile divertimento, che gli garantirono una duratura notorietà tra i maggiori pianisti dell'epoca.

Giovanni Tasso

Viviana Lasaracina inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni, diplomandosi poi con Benedetto Lupo, e nel 2015 si laurea in pianoforte a indirizzo concertistico presso il Conservatorio di Monopoli con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale. Nel 2013 consegue il Master of Art presso la Royal Academy of Music di Londra e nel 2016 conclude con il massimo dei voti e la lode il corso triennale di alto perfezionamento con Lupo presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha frequentato le masterclass di Berman, Virsaladze, Jasiński, Perticaroli, Lonquich, Martínez Mehner, Gililov e Ortiz. Si è aggiudicata il primo premio assoluto in numerosi concorsi pianistici nazionali tra i quali Città di Cesenatico, Marco Bramanti di Forte dei Marmi, premio Alfredo Casella alla XXIV edizione del Premio Venezia. Numerose anche le borse di studio: Società Umanitaria di Milano, Yamaha Music Foundation, Royal Academy of Music di Londra. È stata semifinalista al Concorso Internazionale di Montreal 2014; ha ottenuto il terzo premio e il premio per la migliore interpretazione della musica spagnola al concorso internazionale Ciudad de Ferrol 2009, il terzo premio e premio del pubblico al Ciudad de Jaen 2011, il Distinction prize all'Halina Czerny-Stefanska di Poznań nel 2012. Nel 2013 si è aggiudicata le audizioni internazionali della New York Concert Artists and Associates per il debutto alla Carnegie Hall di New York, dove ha poi tenuto un recital nel 2014. Nel 2015 ha conseguito il secondo premio e il premio per la migliore interpretazione della musica spagnola al Concorso Internazionale Premio Iturbi di Valencia, nel 2017 il secondo premio all'Euregio Piano Award in Germania e il premio speciale Steinway Piano Gallery and Finnish Chopin Society al Concorso Maj Lind di Helsinki.
Intensa l'attività concertistica, solistica, in formazione da camera e con orchestra in importanti sale e festival in Italia e all'estero. Ha collaborato con la violoncellista Silvia Chiesa, Philip Glass, l'Accademia dei Cameristi di Bari e con le prime parti dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, il violoncellista Francesco Mastromatteo e il primo violino dei Solisti Aquilani Daniele Orlando. Ha tenuto concerti con l'Orchestra Magna Grecia di Taranto, l'Orquesta Ciudad de Granada, l'Orchestra Sinfonica Mihail Jora di Bacau, laVerdi di Milano, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali e le orchestre di Ljubljana e Sarajevo. Alcune sue esecuzioni sono state trasmesse su Radio Vaticana, Rai Radio3 e Rai 5. Il suo album di debutto, pubblicato da Dynamic e interamente dedicato a Granados, è stato inserito tra i migliori dischi del 2021 da «Gramophone», per la quale è stato "Editor's Choice".
È docente di pianoforte al Conservatorio di Monopoli.